

L'ARGENTINA CELEBRA GIOVANNI PELLESCI, IL TOSCANO FONDATORE DEL PAESE DI LA CESIRA

Firenze - Lunedì prossimo, 28 settembre, si festeggerà l'anniversario della fondazione di La Cesira, in Argentina. Per l'occasione, sarà ricordato l'ingegnere Giovanni Pelleschi, costruttore e proprietario della linea ferroviaria Villa Maria a Rufino e Bahia Blanca, nonché fondatore della stazione e del paese di La Cesira, che non a caso portano il nome di sua figlia. A rilanciare la notizia sono i Toscani nel Mondo che oggi riportano la nota della Coordinatrice delle Associazioni dei Toscani nel Mondo in Sud America, Valeria Cordovani Bonilauri.

“Giovanni Pelleschi nacque a Follonica (in Toscana) nel 1845 da Francesco Nicola - amministratore dei beni del granduca in Maremma e direttore delle miniere del luogo - ed Eufemia Taruffi.

Nel 1874 l'ingegnere emigrò in Sud America, seguito, nel 1876, dalla fedele moglie e dalle figlie Cesira ed Eufemia. Quest'ultima morì durante il viaggio.

Giunto in Argentina, Giovanni divenne responsabile della prima mappa ufficiale del paese, oltre che del progetto inerente la prima rete ferroviaria. L'intera ferrovia del centro-nord venne realizzata sotto la responsabilità dell'abile toscano, il quale attribuì alle nuove stazioni realizzate i nomi Cesira, Eufemia ed Etruria.

L'esperienza vissuta dall'ingegnere toscano rimane oggi documentata in un libro da lui scritto



intitolato “Otto mesi nel Gran Ciacco”, stampato a Firenze nel 1881 e tradotto in inglese a Londra nel 1885.

Nel 1911 Pelleschi partecipò all'Esposizione Internazionale dell'Industria e del Lavoro (Expo Torino 1911), durante la quale ebbe l'opportunità di mostrare - presso il Padiglione Argentina - la straordinaria opera d'ingegneria ferroviaria

realizzata in Sud America.

Il 6 agosto 1915 Giovanni - fortemente legato agli ideali patriottici richiamati dall'esercito di Garibaldi nel corso dell'unificazione - partì come volontario per difendere la propria terra, organizzando il Comitato di Guerra in aiuto alle famiglie dei combattenti italiani emigrati all'estero.

Giovanni Pelleschi morì a Buenos Aires, ma il suo ultimo desiderio fu quello di riposare nella sua amata Toscana: il 6 maggio 1927, tra gli omaggi di reduci garibaldini ed autorità italiane e straniere, la sua salma sbarcò al porto di Genova, per giungere infine ad Empoli, dove ancora adesso giace.

Ingegnere, benefattore e scrittore, Giovanni Pelleschi ha vissuto una vita interessante e percorso molti paesi, sempre diffondendo con entusiasmo la cultura toscana”.

WORLDWIDEINPS. LE PENSIONI ALL'ESTERO DELL'INPS

Roma - L'Inps eroga all'estero ogni anno circa 400mila trattamenti pensionistici, in oltre centocinquanta Paesi, per una spesa complessiva che supera il miliardo di euro. L'analisi dettagliata di questi trattamenti e dei soggetti che li percepiscono è oggetto del rapporto “WorldWideInps. L'Inps e le pensioni all'estero”, realizzato dalla Di-

rezione centrale Convenzioni Internazionali e Comunitarie.

Il rapporto sarà presentato martedì prossimo, 29 settembre, a Roma, a Palazzo Wedekind.

Dopo l'introduzione del presidente Inps Tito Boeri, i principali risultati della ricerca saranno illustrati dal Direttore centrale delle Convenzioni Internazionali e Comunitarie, Giuseppe Conte.



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

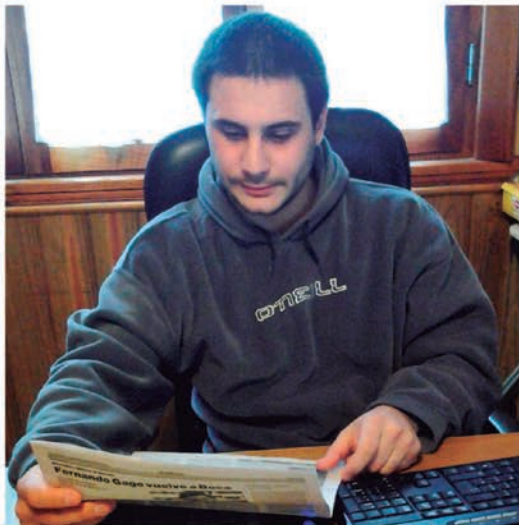
www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

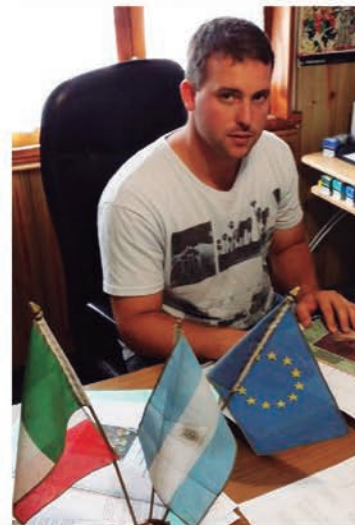
Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Riconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

INPS PORTE APERTE: DOPO I SINDACALISTI TOCCA AI DIPLOMATICI/ LA SCHEDA

Roma - Prosegue l'operazione-trasparenza voluta dal presidente dell'Inps Tito Boeri, che si concretizza, da qualche tempo, nella pubblicazione di informazioni che chiariscono le regole previste per la composizione e l'effettivo funzionamento delle maggiori gestioni pensionistiche amministrate dall'Istituto di previdenza.

In un'apposita sezione, chiamata "porte aperte", la scheda di questa settimana (la dodicesima) riguarda il personale diplomatico.

La riportiamo di seguito.

"Cassa trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato (CTPS). La previdenza del personale della carriera diplomatica.

Il personale della carriera diplomatica è iscritto alla cassa per i trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato (CTPS), istituita il 1° gennaio 1996 come gestione separata dell'INPDAP. La soppressione dell'INPDAP, dal 1° gennaio 2012, ha determinato il trasferimento dei Fondi gestiti all'INPS.

La carriera diplomatica è disciplinata da un ordinamento speciale, caratterizzato dalla unitarietà del ruolo ed è articolata nei seguenti gradi:

- * ambasciatore
- * ministro plenipotenziario
- * consigliere di ambasciata
- * consigliere di legazione
- * segretario di legazione

La situazione economico-finanziaria

La cassa CTPS è gestita contabilmente in maniera unitaria, senza evidenza contabile separata per categorie di iscritti/pensionati. Pertanto, non è possibile esporre alcun dato sulla situazione economica e patrimoniale per i soli dipendenti civili dello Stato appartenenti alla carriera diplomatica.

Le principali differenze con il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (FPLD)

- * Fino al 31 dicembre 1992:
- * la pensione era calcolata sulla base della retribuzione tabellare



dell'ultimo giorno di servizio, maggiorata del 18 per cento (mentre per gli iscritti al FPLD si calcolava sulla media degli ultimi cinque anni senza maggiorazione, sebbene con l'inclusione di alcune voci retributive accessorie);

* non esistevano tetti retributivi

* l'aliquota di rendimento (l'aliquota con la quale nel sistema retributivo vengono valorizzati gli anni di contribuzione al fine del calcolo della pensione) è del 2,33% fino al 15° anno di anzianità (diversa da quella prevista per la generalità degli iscritti al FPLD che è al massimo del 2%) e dell'1,80% dal 16° anno in poi. Tali aliquote si applicano:

* fino al 31 dicembre 2011 per coloro con almeno 18 anni di anzianità di servizio al 31.12.1995;

* fino al 31 dicembre 1995 per chi aveva anzianità inferiori a tale data. In questo caso, per le anzianità maturate dall'1.1.1993 la base di calcolo è data dalla media delle retribuzioni annue percepite in un determinato periodo di tempo, chiamato "periodo di riferimento", prossimo al pensionamento e rivalutate in base agli indici del costo della vita (maggiorato di un punto percentuale).

* L'anzianità contributiva effettiva viene maggiorata (dal

1998 fino ad un massimo di 5 anni) in relazione ad un particolare status dell'iscritto o in base alla natura del servizio svolto (residenze disagiate o particolarmente disagiate per condizioni di vita o di clima, per la notevole distanza dall'Italia).

Il calcolo della pensione

Nel calcolo della pensione, il valore dell'aliquota di rendimento non può superare l'80 per cento della retribuzione pensionabile.

* Per la determinazione della quota A di pensione (quella riferita all'anzianità contributiva maturata al 31.12.1992), si valutano le seguenti voci retributive:

* la componente stipendiale di base (stipendio tabellare, indennità integrativa speciale, retribuzione individuale di anzianità) maggiorata del 18% (solo l'indennità integrativa speciale non viene maggiorata)

* retribuzione di posizione

Riflessi pensionistici delle specifiche indennità corrisposte per il servizio prestato all'estero

Per il personale dell'Amministrazione degli affari esteri in servizio all'estero sono previsti alcuni emolumenti in aggiunta allo stipendio ed agli assegni di carattere fisso e continuativo.

Indennità servizio estero (ISE),

corrisposta in luogo dell'indennità integrativa speciale, è costituita da un'indennità base, stabilita in misura fissa in relazione al posto funzione ricoperto, e da maggiorazioni di importo variabile determinate in base a specifici coefficienti di sede che tengono conto, tra l'altro, del costo della vita all'estero, del corso dei cambi, degli oneri connessi agli obblighi derivanti dalle funzioni esercitate.

In virtù dell'articolo 51 del TUIR la parte relativa all'indennità di base incide nella retribuzione pensionabile nella misura del 50 per cento. A decorrere dal 1/7/2015 concorre a formare reddito (ovvero retribuzione pensionabile) anche il 50 per cento delle maggiorazioni percepite fino alla concorrenza di due volte l'indennità base.

Se il 50 per cento della quota base della ISE risulta inferiore all'indennità integrativa speciale che teoricamente spetterebbe al diplomatico, l'importo dell'indennità integrativa speciale concorre alla determinazione della quota A di pensione, (senza maggiorazione del 18 cento). Se invece il 50 per cento della quota base della ISE risulta superiore all'indennità integrativa speciale, l'importo eccedente viene valutato come emolumento accessorio nella quota B di pensione.

Al personale che presta servizio all'estero vengono corrisposti anche assegni o indennità che, non concorrendo a formare reddito, non sono valutabili ai fini della pensione.

* La quota B di pensione si ri-

ferisce alle anzianità maturate dal 01/01/1993. La base di calcolo è data dalla media delle retribuzioni annue percepite in un determinato periodo di tempo detto "periodo di riferimento", prossimo al pensionamento e rivalutate in base agli indici del costo della vita (maggiorati di un punto percentuale).

La quota B è determinata applicando l'aliquota di rendimento precedentemente descritta e riferita:

* agli ulteriori servizi valutabili dal 1993 al 31.12.1995, per coloro che hanno un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni a tale data ovvero, fino al 2011, per coloro che hanno maturato almeno di 18 anni al 31.12.1995;

* alla media delle retribuzioni percepite in un determinato periodo di tempo detto "periodo di riferimento", comprensive, dal 01.01.1996, degli elementi accessori che eccedono la retribuzione tabellare maggiorata del 18% .

Questi elementi accessori includono:

* l'Indennità di sistemazione ed indennità di richiamo dal servizio all'estero, emolumenti che spettano all'atto della destinazione o del trasferimento ovvero al momento in cui il personale è richiamato in Italia

* Contributo spese per abitazione

* Trattamento di reggenza per posto risultante vacante

* Indennità di viaggi di servizio o missione

* Retribuzione di risultato, correlata ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati;

tale emolumento compete solo al personale in servizio presso l'Amministrazione Centrale del Ministero degli Affari esteri, con esclusione, pertanto, del personale collocato in posizione di fuori ruolo e di quello all'estero.

* Per il personale della carriera diplomatica con meno di 18 anni di anzianità contributiva al 31.12.1995, viene calcolata anche la quota C di pensione sulla base delle regole del metodo contributivo. La quota C è data dal montante contributivo accantonato dal 1.1.1996 sino alla cessazione delle proprie attività (rivalutato in base alla media quinquennale del PIL) moltiplicato per il coefficiente di trasformazione, legato all'età alla decorrenza della pensione.

Le stesse regole di determinazione della quota C si applicano alle anzianità maturate dal 1.1.2012 anche a coloro che avevano almeno 18 anni di anzianità contributiva al 31.12.1995 anche in presenza di un'anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni⁶.

I requisiti per la pensione di vecchiaia e per la pensione anticipata

La pensione di vecchiaia

Il personale della carriera diplomatica è collocato a riposo d'ufficio al compimento del sessantacinquesimo anno di età, se ha già maturato il diritto a pensione. In caso contrario, dovrà permanere in servizio fino al compimento dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia prevista dalla riforma Fornero. Dal 1° gennaio 2013 i requisiti anagrafici per la pensione di vecchiaia sono adeguati agli incrementi della speranza di vita



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

secondo le regole vigenti per la generalità dei lavoratori.

I requisiti contributivi minimi richiesti sono di 20 anni.

Pensione anticipata nel sistema contributivo

Per il personale della carriera diplomatica cui il primo contributo decorre dal 1° gennaio 1996, il diritto alla pensione anticipata si consegue al compimento del requisito anagrafico di 63 anni, a condizione che l'interessato sia in possesso di un'anzianità contributiva effettiva di almeno venti anni e che l'ammontare della prima rata di pensione risulti non inferiore ad un importo soglia mensile, quantificato per l'anno 2012 in misura pari a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale. Per la generalità dei lavoratori del sistema misto valgono invece requisiti contributivi minimi (41 anni per le donne e 42 per gli uomini, incrementati in base all'evoluzione della speranza all'anno di maturazione del relativo diritto).

Per contribuzione effettiva si considera quella obbligatoria,

volontaria e da riscatto, effettivamente versata e accreditata, con esclusione di quella figurativa, mentre i requisiti anagrafici previsti devono essere adeguati agli incrementi della speranza di vita.

Maggiorazioni di servizio

Le maggiorazioni sono aumenti di servizio che la legge riconosce in relazione ad un particolare status dell'iscritto o in base alla natura del servizio svolto e che concorrono alla definizione dell'anzianità contributiva.

In applicazione dell'articolo 144 del DPR 18/1967 e successive modificazioni ed integrazioni, con decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le residenze da considerarsi disagiate o particolarmente disagiate per le condizioni di vita o di clima, tenendo anche conto della notevole distanza dall'Italia.

Il servizio prestato dal personale dell'Amministrazione degli affari esteri nelle residenze disagiate o particolarmente disagiate è computato ai fini del trattamento

di quiescenza, con un aumento rispettivamente di sei e di nove dodicesimi. A tal fine si computano anche i periodi di viaggio da una ad altra sede disagiata nonché il tempo trascorso in congedo ordinario o ferie. A decorrere dal 1/7/2015 le maggiorazioni sono computate a domanda dell'interessato o dei superstiti aventi causa.

Dal gennaio 1998 le maggiorazioni non possono complessivamente eccedere i 5 anni. Gli aumenti di servizi a seguito di maggiorazioni maturate al 31/12/1997 sono riconosciuti utili ai fini pensionistici anche se eccedenti i 5 anni, ma non possono essere riconosciute ulteriori maggiorazioni.

Ricalcolo contributivo

Secondo i dati Inps raccolti su un campione ridotto, le pensioni di vecchiaia e anzianità del personale della carriera diplomatica si rapportano con le prestazioni che sarebbero state erogate applicando il metodo contributivo con una riduzione media dell'ordine del 29% sulla pensione lorda".

RICORDI: ARGENTINA

Buenos Aires- Ho tanti ricordi della mia infanzia e, anche se qualche immagine si è cancellata col passare del tempo, altre sono rimaste profondamente incise nella mia anima. Le voglio trasmettere affinché non siano dimenticate. Sono piccole storie, cose quotidiane, ma non per questo meno importanti, sono le cose che ci aiutano a comprendere la vita ed il carattere di una famiglia. Ogni storia ha una grande valore, molte sono simili ma nessuna uguale.

Potrei dire tante cose di mio padre, fu un uomo semplice e sensibile. Gli piaceva la natura, stare all'aperto e soprattutto la terra. La lavorava non tan-





L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

www.mieleronadinella.it

Apicoltura Rondinella Franco

Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289
328 64 84 432

e-mail: apicoltori@tiscali.it



DOMUS SESSORIANA
MANTOVANO IN GERUSALEMME

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

to per necessità ma per l'amore che lo legava ad essa. Per lui ogni seme aveva valore. Lo curava con tanto amore e dedizione. Per contribuire all'economia familiare, coltivava dall'umile lattuga alle piante più preziose. Allevava conigli e maialini d'India e noi ragazzi ci affezionavamo tanto a questi animaletti che non volevamo più mangiarli. Quindi mio padre smise di allevarli. Chissà se mio padre si privò di mangiare ciò che gli piaceva per non vedere le nostre lacrime?

Ha sofferto tanto le conseguenze della guerra, evitava l'argomento dicendo che erano cose tristi. Diceva sempre "meglio dimenticare". Tuttavia il suo atteggiamento cambiava quando gli chiedevano della sua ferita di guerra. Era stato ferito in combattimento, al gomito. Io mi sentivo orgogliosa di avere un papà veterano di guerra. Ma allo stesso tempo non riuscivo a capire come avesse potuto sparare a un altro uomo.

Un giorno, vincendo la mia timidezza, e senza misurare le parole gli chiesi come avesse potuto fare una cosa del genere. Mi guardò e vidi nei suoi occhi una grande rassegnazione.

Allora con grande convinzione e parole semplici mi rispose: "se non gli avessi sparato io, mi avrebbe sparato lui". In quel momento mi resi conto che non c'era stata alternativa. Ancora oggi lo ricordo e mi commuovo davanti a questa verità così fredda ed assoluta.

Appena arrivati in Argentina, iniziò a lavorare, ma un incidente lo immobilizzò per quasi un anno.

Una volta rimesso, ottenne un lavoro al comune come operaio. Lavorava nella manutenzione delle strade. È, quando lo prendevano in giro, rispondeva sempre: "voi non sapete che cosa significhi lavorare all'aperto: in inverno il freddo ti congela le ossa e d'estate il catrame caldo sotto il sole inclemente ti brucia finanche l'anima".

Avevamo anche un alimentari, che ci aiutò tanto economicamente. La nostra clientela era molto varia e talvolta era difficile comunicare, spesso ci intendevamo a segni. Succedevano anche cose curiose, ricordo una conversazione tra mia madre e una signora paraguaiana che lavora lì vicino. Mia madre parlava di una cosa e la signora rispondeva un'altra, ma entrambe continuavano questa conversazione come seguendo un filo immaginario. Io, nella mia innocenza, lo feci notare a mia mamma, ma lei mi rispose: "sta' tranquilla, non ti preoccupare".

Avevamo a casa un cortile pieno di casse e bottiglie. Mio padre alle volte si sedeva su una di quelle casse e si metteva a scrivere alla famiglia in Italia e raccontava quanto era bello vivere qui.

In certi momenti nei suoi occhi traspariva una grande tristezza, gli tornavano ricordi lontani: i suoi monti, i costumi secolari, le leggende; era abituato alle difficoltà della vita e si difendeva dall'irremediabile idealizzandolo. Quando gli mancavano poche righe

alle fine della lettera, mi chiamava: "vieni, vieni", voleva che scrivessi anch'io qualcosa alle zie, ma all'epoca io ero troppo piccola e non sapevo scrivere, allora lui con tanta pazienza disegnava le lettere su un foglio a parte e io le copiavo. Erano sempre le stesse parole, "care zie": quando finivo di scrivere, il suo volto si illuminava con un grande sorriso, era un momento magico, avvertivo che oltre l'oceano c'erano persone che ci volevano bene.

Le lettere tardavano tanto ad arrivare, il giorno che ricevette la notizia della morte di sua sorella, dopo averla letta non riuscì a parlare. I suoi occhi si sciolsero in un pianto sommesso ma profondo. In quel momento ebbe la certezza che non sarebbe mai più ritornato a rivedere i suoi monti e a riabbracciare le persona amate. Per tante settimane la casa si vestì di lutto stretto.

Nel quartiere, quando arrivò la linea 47 del pullman, ci fu una rivoluzione. Facevano tanto rumore che alle volte non si poteva dormire, mio padre diceva che lo facevano di proposito e molte notti dovette alzarsi e andare a protestare e ricordare che anche lui lavorava e che si alzava alle 4.30 del mattino. Ciononostante, spesso portava loro bevande fresche d'estate e calde d'inverno. Quando si ammalò tutti venivano a trovarlo, non fu mai solo. Fu un uomo molto rispettato; il suo carattere aveva la semplicità di chi vive la realtà, consapevole che non si può cambiare. Il giorno della sua morte un corteo lunghissimo lo accompagnò nel suo ultimo viaggio.

Sono una donna la cui storia si assomiglia a quella di tante donne immigranti calabresi. Nata a Cropalati, in Calabria, Italia, in un paesino di montagna, proprio da favola, da dove si possono osservare bellissimi paesaggi. Sono nata nel dopoguerra ed essendo mio padre reduce di guerra ne soffrivamo le conseguenze, il che ci ha costretto ad emigrare quando io avevo due anni. Sebbene gli anni passassero, dai miei genitori gli argomenti di conversazione erano sempre gli stessi: la terra lontana, la nostalgia, la famiglia e tutto ciò che riguardava la famiglia calabrese.

Questi sono i motivi per cui la cultura e la lingua italiana hanno acquistato fondamentale importanza nella mia vita.

Sono sempre stata in contatto diretto con le mie radici. Dopo 50 anni ci sono ritornata, ho potuto conoscere e ricevere l'affetto della mia famiglia lontana. Sono rimasta commossa dallo splendore dei paesaggi di un mondo che adesso sento veramente mio. È la mia seconda casa, come mi piace chiamarla.

Finalmente sono riuscita ad allacciare nel mio cuore l'Italia e l'Argentina. (ida de vincenzo*\aise)

* Associazione Calabrese di Bs.As., nominata ambasciatrice della cultura di Cropalati e della cultura calabrese nel mondo, Mujer Calabresa 2014

RENDICONTO E ASSESTAMENTO: DALLA CAMERA IL SÌ DEFINITIVO

Roma - Nella seduta di questa mattina la Camera dei deputati ha approvato in via definitiva il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014 e l'Assestamento di bilancio per il 2015.

Il rendiconto è stato votato da 269 deputati (contrari 126, 2 gli astenuti). L'assestamento da 287 deputati (159 i no).

Su entrambi i provvedimenti la Commissione Affari Esteri martedì scorso aveva fornito il proprio parere per la parte che riguarda la Farnesina, approvando per entrambi - nella seduta di martedì scorso - due diverse relazioni.

Alla presenza del sottosegretario Mario Giro, la relatrice Lia Quartapelle Propcopio aveva illustrato le cifre ai colleghi, spiegando che il rendiconto per il 2014 del Ministero degli esteri "registra 2.020 milioni di spese in conto competenza e 2.052,2 milioni di autorizzazioni di cassa. Il raffronto tra gli stanziamenti di competenza delle previsioni di bilancio per il 2014 e di quelle definitive in sede di rendiconto registra un aumento complessivo di 238,5 milioni, pari al 13,14 per cento delle previsioni iniziali. Come per gli anni precedenti, quindi, si conferma un riequilibrio, sia pure parziale, a favore del Ministero".

Le più importanti variazioni di competenza, aggiungeva, "interessano la Missione più rilevante, ovvero la Missione n.24 (L'Italia in Europa e nel mondo), che ha registrato un incremento di 234,9 milioni di euro. Tra gli 11 Programmi in cui si ripartisce lo stanziamento della Missione n.24, quello interessato dalla maggiore variazione è il Programma 4.2 (Cooperazione allo sviluppo), che ha registrato un aumento di 148,3 milioni".

Ulteriori incrementi "registra il Programma 4.12 (Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari) con un aumento di 35,2 milioni", mentre "il Programma 4.8 (Italiani nel mon-



do e politiche migratorie) ha avuto un incremento di un milione".

Quanto all'assestamento di Bilancio "lo stato di previsione del MAECI per il 2015, approvato con la legge di bilancio 24 dicembre 2014, n.2191, reca spese in competenza per un totale di 2.171 milioni di euro, di cui 2.128 milioni di parte corrente e 43,3 milioni in conto capitale". Le previsioni relative alle autorizzazioni di cassa "coincidono esattamente con le previsioni iniziali di competenza, e ciò tanto nell'ambito delle spese correnti, quanto con riferimento al conto capitale - e conseguentemente al totale".

Nel disegno di assestamento di bilancio sono contenute le "misure di attuazione della riforma dell'indennità di servizio all'estero del personale di ruolo nonché la parziale riassegnazione degli incrementi di entrate derivanti dall'applicazione della tariffa consolare da impiegare per fare fronte alle spese di funzionamento delle rappresentanze diplomatiche e consolari".

Le due relazioni approvate dalla Commissione.

"Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato, ai sensi dell'articolo 119, comma 8 del Regolamento, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 3304, approvato dal Senato, recante «Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2014»;

preso atto dei rilievi espressi dalla Corte dei conti in ordine all'attuazione della riforma della cooperazione allo sviluppo che dovrà continuare ad essere oggetto di attento monitoraggio in sede parlamentare;

Riaffermata la preoccupazione circa il trend negativo dell'incidenza percentuale, sul complesso del bilancio dello Stato, delle risorse destinate al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al di sotto di quelle che si registrano per i paesi europei comparabili all'Italia;

valutata altresì positivamente la disamina svolta dalla magistratura contabile in relazione agli sforzi compiuti nel 2014 dal Ministero nel proseguire l'azione di riduzione delle dotazioni organiche e di contenimento della spesa per le sedi estere, di razionalizzazione geografica ed organizzativa della rete diplomatico-consolare e di attivo supporto allo svolgimento del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea;

rilevato che il consueto incre-

mento in sede di rendiconto introduce un parziale riequilibrio delle risorse poste a disposizione del Ministero, in particolare nel campo della cooperazione allo sviluppo e dell'organizzazione delle strutture diplomatico-consolari, a fronte di aumenti assai più contenuti nell'ambito delle politiche per le comunità degli italiani all'estero,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOROEVOLMENTE”.

“Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 3305, approvato dal Senato, recante: «Disposizioni per l'assestamento del

bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015», in relazione alla tabella 6;

preso atto che, rispetto alle previsioni iniziali, le spese iscritte nel bilancio del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale si assestano nel 2015 a 2.425,8 milioni per la competenza, 2.437,1 milioni per le autorizzazioni di cassa e 279,8 milioni di residui accertati, con un aumento complessivo di 254,5 milioni di euro per la competenza e di 265,8 milioni delle autorizzazioni di cassa;

valutato positivamente l'inserimento nel disegno di legge di assestamento di misure di attuazione della riforma dell'indennità di servizio all'estero del personale di ruolo nonché la parziale riassegnazione degli incrementi di entrate derivanti dall'applicazione della tariffa consolare da impiegare per fare fronte alle spese di fun-

zionamento delle rappresentanze diplomatiche e consolari;

espresso apprezzamento per le recenti innovazioni apportate sul piano della trasparenza e dell'accessibilità delle informazioni sulla gestione delle risorse finanziarie del Ministero, attraverso la loro diffusione sul sito web istituzionale del Ministero stesso;

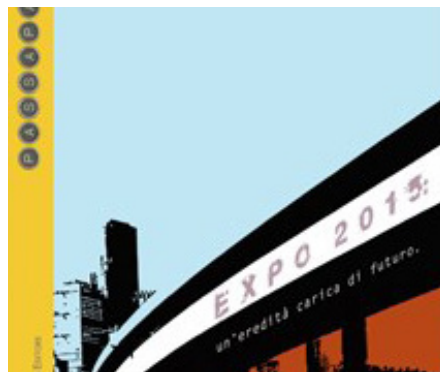
ribadita la necessità di proseguire nel processo di incremento degli stanziamenti a favore della cooperazione allo sviluppo, nella prospettiva di un loro graduale adeguamento agli impegni e gli obiettivi assunti a livello europeo e internazionale, così come previsto dall'articolo 30 della legge 11 agosto 2014, n.125 e nel recente Documento triennale di programmazione e di indirizzo approvato dal Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOROEVOLMENTE”.

DOPO EXPO 2015: MILANO CAPITALE DELLA NUTRIZIONE

Firenze - Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita. Più che un motto, una missione: quella di garantire diritto all'accesso a un cibo adeguato e nutriente per tutti. Per questo l'esperienza di Expo non può chiudersi il 31 ottobre, ma deve anzi essere la rampa di lancio per un progetto ambizioso con al centro proprio Milano. Questo il senso del libro “Expo 2015: un'eredità carica di futuro” (Mauro Pagliai Editore, pp. 176, euro 10) che racconta il sogno, per nulla astratto, di rendere il capoluogo lombardo una vera e propria capitale dell'alimentazione già a partire dal 1° novembre.

Gli autori sono il magistrato Livia Pomodoro, già presidente del Tribunale di Milano e direttrice del Ministero della Giustizia ai tempi della grande legislazione antimafia e della strage di Capaci, e Tonino Bettanini, docente universitario e professionista della comunicazione istituzionale con collaborazioni in Italia (Presidenza del Consiglio, Ministero della Giustizia, Funzione Pubblica, Es-



teri, Miur) ed in Europa (Bruxelles, Commissione Europea).

I due sono rispettivamente presidente e direttore del Milan Center for Food Law and Policy, eccezionale think tank nato per aiutare a rendere il cibo un diritto umano fondamentale.

Il libro ripercorre proprio il lavoro del centro, e più in generale la storia di Expo 2015 dalla candidatura italiana a oggi, passando per la firma della Carta di Milano, vero e proprio impegno internazionale per l'utilizzo sostenibile delle risorse del pianeta. “Milano”, spiegano gli

autori, “è molto più che la locomotiva della nostra economia.

È il principale centro di business e finanza, compresa quella che oggi è definita finanza etica. È dunque una città ricca e solidale: è infatti la capitale italiana del volontariato e del terzo settore”. Da qui l'idea di farne il punto di riferimento dell'impegno globale per un mondo più giusto e capace di sconfiggere la fame. Dopo l'investimento in comunicazione, infrastrutture e conoscenze di questi sei mesi, non si può più tornare indietro: il progetto è quello di trasformare il sito di Expo nella nuova città dell'internazionalizzazione, dell'agroindustria, dei diritti alla nutrizione, di una formazione e di una ricerca collegate con il mondo dell'impresa, coinvolgendo i protagonisti della filiera alimentare, i politici, gli scienziati e i ricercatori, senza dimenticare il mondo delle ONG, del volontariato e delle istituzioni nazionali e internazionali. Tutti impegnati, non solo sulla carta, per “nutrire il pianeta”.

CITTADINANZA ALLA CAMERA/ RIFORMA COSTITUZIONALE IN SENATO

Roma - Riprendono domani i lavori delle Commissioni permanenti di Camera e Senato.

A Montecitorio, la Commissione Affari Costituzionali si riunirà in sede referente per proseguire l'esame del testo unificato delle proposte di legge sulla cittadinanza e inizierà quello delle proposte di legge in materia di erogazione dei vitalizi ai componenti delle Camere e ai consiglieri regionali cessati dal mandato. Si riunirà inoltre il Comitato dei nove istituito per l'esame degli emendamenti al Documento (XXII, n. 38) che istituisce una Commissione d'inchiesta sulla gestione del sistema di accoglienza e di identificazione ed espulsione nonché sui costi del fenomeno immigratorio.

Nella giornata di mercoledì 23, la Commissione Affari Esteri si riunirà in sede consultiva per il parere alla Commissione Bilancio su Rendiconto e Assestamento di Bilancio, approvati dal Senato. Seguirà un incontro con una delegazione della Commissione degli Affari legislativi del Montenegro. Giovedì 24, insieme ai colleghi delle Commissioni Ambiente e Politiche dell'Unione europea, i deputati ascolteranno il Ministro degli esteri Paolo Gentiloni chiamato a riferire in merito ai prossimi appuntamenti internazionali sui cambiamenti climatici, con particolare riferimento alla XXI Conferenza delle Parti (COP 21) della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) (Parigi 30 novembre -11 dicembre 2015).

Nell'agenda della Commissione Finanze la discussione della risoluzione Pagano sulla estensione della platea dei soggetti cui si applicano gli incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia, mentre la Commissione Cultura proseguirà l'esame della proposta di legge sull'abolizione del finan-



ziamento pubblico all'editoria.

In Commissione Affari Sociali, in sede referente, proseguirà l'iter del testo unificato sulle Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario.

In Senato, domani prosegue in Aula la discussione generale sulla Riforma costituzionale. La Presidente della Commissione Affari costituzionali Finocchiaro ha riferito il 17 settembre, in Assemblea, sui lavori della Commissione, che non si sono conclusi. Come deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, la discussione generale si concluderà nella seduta unica di mercoledì 23 settembre; il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato per le ore 9 del 23 settembre.

In Commissione Affari costituzionali prosegue l'esame del disegno di legge sull'istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione, approvato dalla Camera. Come illustrato dal relatore, la ricorrenza è stata individuata nella giornata del 3 ottobre, in ricordo del naufragio avvenuto due anni fa a Lampedusa, nel quale morirono 368 migranti.

La Commissione Affari Esteri si riunirà domani, 22 settembre, per l'esame di numerosi ddl di ratifica di accordi internazionali.

Ad impegnare la Commissione Finanze il ddl sul contrasto al finanziamento delle mine antipersona e l'Istituzione di una Commissione d'inchiesta sul dissesto finanziario



del Monte Paschi Siena.

La Commissione Industria ha in calendario alcune audizioni informali in Ufficio di Presidenza, nell'ambito dell'esame dell'affare assegnato sull'aggiornamento delle linee guida in materia di certificati bianchi.


Audizioni anche in Commissione Ambiente sulle problematiche applicative della disciplina nazionale per il controllo delle specie animali invasive, con particolare riferimento al cinghiale. In agenda anche la discussione del ddl sulle disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, già approvato dalla Camera.





Hotel Aristotele

ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com




PRESENTATO A EXPO MILANO IL RAPPORTO PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN ITALIA 2015

Milano - A livello globale si registra un aumento sempre maggiore di migranti, ma il fenomeno tocca in minima parte i Paesi europei e l'Italia, visto che solo meno del 10% di chi è costretto a fuggire dal proprio Paese arriva in Europa, e di questa percentuale solo il 3% in Italia, in numeri circa 120.000 persone dall'inizio del 2015 a oggi, soprattutto eritrei, nigeriani, somali, sudanesi e siriani.

Sono dati del 'Rapporto sulla protezione internazionale in Italia 2015' presentato all'Expo di Milano, commentati dal capo del dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del ministero dell'Interno Mario Morcone, che ha partecipato alla tavola rotonda sul rapporto insieme ai rappresentanti degli enti che ne hanno curato la realizzazione: Matteo Biffoni (delegato all'Immigrazione dell'Associazione nazionale comuni italiani-Anci), Daniela Di Capua (direttrice del Servizio Centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e destinatari di protezione sussidiaria-Sprar), Laurens Jollens (rappresentante dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati - UNHCR per il Sud Europa), monsignor Gian Carlo Perego (direttore generale della Fondazione Migrantes).

Il Rapporto non offre solo un insieme di numeri e percentuali, è la lettura dell'intero panel di esperti "moderati" da Oliviero Forti di Caritas italiana - che ha partecipato insieme a Cittalia alla realizzazione del rapporto - ma propone una lettura più ampia dello scenario internazionale, europeo e italiano, cercando di



fare chiarezza tra realtà e luoghi comuni sul fenomeno migrazioni in generale, a prescindere dalle cause - economiche o legate a persecuzioni - degli spostamenti.

L'analisi è importante, ha sottolineato Morcone, perché offre una base statistica per fornire al decisore politico informazioni utili alla ricerca di soluzioni per una sempre più efficace gestione dell'accoglienza. Se la premessa, ha proseguito, è che nulla potrà fermare i movimenti migratori, la via migliore è pianificare le politiche nazionali e sovranazionali investendo nella cooperazione internazionale e negli accordi bilaterali, in progetti di partenariato e piani di reinsediamento. E le decisioni prese in sede europea nei giorni scorsi, ha aggiunto il capo dipartimento, indicano che si va verso un'irreversibile presa di coscienza delle istituzioni comunitarie e dei singoli Stati.

La tavola rotonda si è conclusa con l'intervento del presidente della Commissione per la promozione e la tutela dei diritti umani del Senato Luigi Manconi.

MATTARELLA ALLA RIUNIONE DEL GRUPPO ARRAIOLOS: L'UNIONE PUÒ USCIRE RAFFORZATA DALLA CRISI ECONOMICA E DAL FENOMENO MIGRATORIO

Erfurt - Crisi e migrazioni mettono alla prova la solidarietà nell'Ue. Di questo si è parlato alla riunione del Gruppo Arraiolos, il vertice informale dei Capi di Stato non esecutivi dell'Unione Europea che si riunisce una volta all'anno dal 2003, cui ha partecipato anche il nostro Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

I Capi di Stato di Germania, Austria, Bulgaria, Estonia, Finlandia, Lettonia, Malta, Polonia, Portogallo e Slovenia sono stati impegnati in due sessioni di lavoro: ieri "Rafforzare la coesione in Europa" e oggi "Istruzione e partecipazione". Al termine di

questa seconda sessione, il Presidente Mattarella ha ringraziato "molto" il Presidente Gauck "per l'ospitalità così ampia in questo splendido Land di Turingia".

"Sono tra i Presidenti che per la prima volta partecipano ai lavori di questo gruppo, nato oltre 10 anni fa in Portogallo", ha ricordato Mattarella, prima di sottolineare che "la finalità di questo gruppo è di far crescere con questi incontri lo spirito e l'attitudine collaborativa dell'Unione e l'obiettivo è stato perfettamente e pienamente raggiunto con questo incontro. È stato questo il clima, il modo di dialogare, di riflettere insieme, e questa

attitudine si è riverberata su tutti e due i temi esaminati ieri e oggi".

Ieri, ha detto il Presidente, "è stato affrontato il tema della coesione dell'Unione europea, dell'esigenza di mantenere sempre alta la solidarietà e la sua applicazione concreta nell'Unione, solidarietà che è stata messa a dura prova. L'Unione può uscire rafforzata dalla crisi economica che da tempo affrontiamo e dal fenomeno migratorio. Lo spirito di quest'incontro è un contributo alla solidarietà europea. Questa mattina è stato affrontato il secondo argomento: formazione e istruzione. Mi riconosco pienamente nelle

parole del Presidente Gauck che ringrazio ancora e, come tutti, mi associo all'auspicio che nei prossimi giorni il Consiglio europeo raggiunga una buona intesa, come è possibile e auspicabile da parte tutti nell'interesse dei nostri concittadini dell'Unione”.

Rispondendo ad una domanda sulla ipotetica flessibilità che l'Ue sarebbe disposta a concedere ai Paesi che si impegnano sulle riforme, Mattarella ha prima rigirato la domanda a Commissio-



ne europea e Consiglio europeo, auspicando che “questo sia possibile, è una proposta ragionevole. Naturalmente verrà considerata - io spero - con molta attenzione dalla Commissione e dal Consiglio europeo. Quello che è certo è che vi è un'esigenza sull'altro versante di crisi, quello economico, di stimolare la ripresa per far crescere l'occupazione. Questa è un'esigenza che l'Italia ha posto e credo che sia condivisa ampiamente”.

LIBERTÀ, GIUSTIZIA E DIALOGO: IL PAPA AL CONGRESSO USA

Washington - “Cari Amici, sono molto grato per il vostro invito a rivolgermi a questa Assemblea Plenaria del Congresso nella “terra dei liberi e casa dei valorosi”. Mi piace pensare che la ragione di ciò sia il fatto che io pure sono un figlio di questo grande continente, da cui tutti noi abbiamo ricevuto tanto e verso il quale condividiamo una comune responsabilità”. Così Papa Francesco che oggi ha visitato il Congresso degli Stati Uniti.

“Voi siete chiamati a salvaguardare e a garantire la dignità dei vostri concittadini nell'instancabile ed esigente perseguimento del bene comune, che è il fine di ogni politica”, ha detto il Papa ai membri del Congresso impegnati in un lavoro che “mi fa riflettere sulla figura di Mosè, per due aspetti”.

“Da una parte – ha chiarito il Santo Padre - il patriarca e legislatore del popolo d'Israele simbolizza il bisogno dei popoli di mantenere vivo il loro senso di unità con gli strumenti di una giusta legislazione. Dall'altra, la figura di Mosè ci conduce direttamente a Dio e quindi alla dignità trascendente dell'essere umano. Mosè ci offre una buona sintesi del vostro lavoro: a voi viene richiesto di proteggere, con gli strumenti della legge, l'immagine e la somiglianza modellate da Dio su ogni volto umano”.

“Oggi – ha proseguito – vorrei rivolgermi non solo a voi, ma, attraverso di voi, all'intero popolo degli Stati Uniti. La mia visita capita in un momento in cui uomini e donne di buona volontà stanno celebrando gli anniversari di alcuni grandi Americani” cioè Abraham Lincoln, Martin Luther King, Dorothy Day e Thomas Merton. “Nonostante la complessità della storia e la realtà della debolezza umana, questi uomini e donne, con tutte le loro differenze e i loro limiti, sono stati capaci con duro lavoro e sacrificio personale – alcuni a costo della propria vita – di costruire un futuro migliore. Hanno dato forma a valori fondamentali che resteranno per sempre nello spirito del popolo americano”.

“Un popolo con questo spirito – ha osservato Francesco – può attraversare molte crisi, tensioni e conflitti, mentre sempre sarà in grado di trovare la forza per andare avanti e farlo con dignità. Questi uomini e donne ci offro-

no una possibilità di guardare e di interpretare la realtà. Nell'onorare la loro memoria, siamo stimolati, anche in mezzo a conflitti, nella concretezza del vivere quotidiano, ad attingere dalle nostre più profonde riserve culturali”.

Di Lincoln, “il custode della libertà”, Papa Francesco ha voluto ricordare “l'instancabile lavoro perché “questa nazione, con la protezione di Dio, potesse avere una nuova nascita di libertà”. Costruire un futuro di libertà richiede amore per il bene comune e collaborazione in uno spirito di sussidiarietà e solidarietà”.

“Siamo tutti pienamente consapevoli, ed anche profondamente preoccupati, per la inquietante l'odierna situazione sociale e politica del mondo. Il nostro mondo è sempre più un luogo di violenti conflitti, odi e brutali atrocità, commesse perfino in nome di Dio e della religione. Sappiamo che nessuna religione è immune da forme di inganno individuale o estremismo ideologico. Questo significa che dobbiamo essere particolarmente attenti ad ogni forma di fondamentalismo, tanto religioso come di ogni altro genere” stando lontani dalla tentazione di “fare come chi vede solo bene o male, o, se preferite, giusti e peccatori. Il mondo contemporaneo, con le sue ferite aperte che toccano tanti dei nostri fratelli e sorelle, richiede che affrontiamo ogni forma di polarizzazione che potrebbe dividerlo tra questi due campi. Sappiamo che nel tentativo di essere liberati dal nemico esterno, possiamo essere tentati di alimentare il nemico interno. Imitare l'odio e la violenza dei tiranni e degli assassini è il modo migliore di prendere il loro posto. Questo è qualcosa che voi, come popolo, rifiutate”.

Il Papa ha quindi osservato che “se la politica dev'essere veramente al servizio della persona umana, ne consegue che non può essere sottomessa al servizio dell'economia e della finanza”.

Quanto a Martin Luther King, citarlo è servito al Papa per ribadire l'importanza di lavorare affinché tutti abbiano “pieni diritti civili e politici”.

“Negli ultimi secoli, milioni di persone sono giunte in questa terra per rincorrere il proprio sogno di costruire un futuro in libertà. Noi, gente di questo continente, - ha

detto ancora - non abbiamo paura degli stranieri, perché molti di noi una volta eravamo stranieri. Vi dico questo come figlio di immigrati, sapendo che anche tanti di voi sono discendenti di immigrati. Tragicamente, i diritti di quelli che erano qui molto prima di noi non sono stati sempre rispettati. Per quei popoli e le loro nazioni, dal cuore della democrazia americana, desidero riaffermare la mia più profonda stima e considerazione". Ora occorre "educare le nuove generazioni a non voltare le spalle ai loro "prossimo" e a tutto quanto ci circonda".

Di fronte a chi lascia la propria terra per un futuro migliore dobbiamo "rispondere in un modo che sia sempre umano, giusto e fraterno. Aiutiamo gli altri a crescere, come vorremmo essere aiutati noi stessi. In una parola, se vogliamo sicurezza, diamo sicurezza; se vogliamo vita, diamo vita; se vogliamo opportunità, provvediamo opportunità. La misura che usiamo per gli altri sarà la misura che il tempo userà per noi. La Regola d'Oro ci mette anche di fronte alla nostra responsabilità di proteggere e difendere la vita umana in ogni fase del suo sviluppo".

Il Papa non ha mancato l'occasione per parlare della pena di morte: "recentemente i miei fratelli Vescovi qui negli Stati Uniti hanno rinnovato il loro appello per l'abolizione della pena di morte. Io non solo li appoggio, ma offro anche sostegno a tutti coloro che sono convinti che una giusta e necessaria punizione non deve mai escludere la dimensione della speranza e l'obiettivo della riabilitazione".

Di Dorothy Day, fondatrice del Catholic Worker Movement, il Papa ha ricordato "l'impegno sociale, la sua passione per la giustizia e per la causa degli oppressi, erano ispirati dal Vangelo, dalla sua fede e dall'esempio dei santi. Quanto cammino è stato fatto in questo campo in tante parti del mondo! Quanto è stato fatto in questi primi anni del terzo millennio per far uscire la gente dalla povertà estrema! So che voi condividete la mia convinzione che va fatto ancora molto di più, e che in tempi di crisi e di difficoltà economica non si deve perdere lo spirito di solidarietà globale".

Quindi, la questione ambientale: "nell'Enciclica "Laudato si'" esorto ad uno sforzo coraggioso e responsabile per "cambiare rotta" ed evitare gli effetti più seri del degrado ambientale causato dall'attività umana. Sono convinto che possiamo fare la differenza e non ho dubbi che gli Stati Uniti - e questo Congresso - hanno un ruolo importante da giocare. Ora è il momento di azioni coraggiose e strategie dirette a implementare una "cultura della cura".

La vita di un "altro straordinario Americano" cioè il monaco cistercense Thomas Merton ha dato spunto al Papa per una riflessione sugli uomini del dialogo. Merton "era anzitutto uomo di preghiera, un pensatore che ha sfidato le certezze di questo tempo e ha aperto nuovi orizzonti per le anime e per la Chiesa. Egli fu anche uomo di dialogo, un promotore di pace tra popoli e religioni. In questa prospettiva di dialogo, vorrei riconoscere gli sforzi fatti nei mesi recenti per cercare di superare le storiche differenze legate a dolorosi episodi del passato. È mio dovere costruire ponti e aiutare ogni uomo e donna, in ogni possibile modo, a fare lo stesso. Quando nazioni che erano state in disaccordo riprendono la via del dialogo - un

dialogo che potrebbe essere stato interrotto per le ragioni più valide - nuove opportunità si aprono per tutti. Questo ha richiesto, e richiede, coraggio e audacia, che non vuol dire irresponsabilità. Essere al servizio del dialogo e della pace significa anche essere veramente determinati a ridurre e, nel lungo termine, a porre fine ai molti conflitti armati in tutto il mondo. Qui dobbiamo chiederci: perché armi mortali sono vendute a coloro che pianificano di infliggere indicibili sofferenze a individui e società? Purtroppo, la risposta, come tutti sappiamo, è semplicemente per denaro: denaro che è intriso di sangue, spesso del sangue innocente. Davanti a questo vergognoso e colpevole silenzio, è nostro dovere affrontare il problema e fermare il commercio di armi".

"Tre figli e una figlia di questa terra, quattro individui e quattro sogni: Lincoln, libertà; Martin Luther King, libertà nella pluralità e non-esclusione; Dorothy Day, giustizia sociale e diritti delle persone; e Thomas Merton, capacità di dialogo e di apertura a Dio. Quattro rappresentanti del Popolo americano", ha riassunto Papa Francesco che al Congresso ha chiesto anche un impegno per le famiglie e sui giovani in particolare.

"Una nazione può essere considerata grande quando difende la libertà, come ha fatto Lincoln; quando promuove una cultura che consenta alla gente di "sognare" pieni diritti per tutti i propri fratelli e sorelle, come Martin Luther King ha cercato di fare; quando lotta per la giustizia e la causa degli oppressi, come Dorothy Day ha fatto con il suo instancabile lavoro, frutto di una fede che diventa dialogo e semina pace nello stile contemplativo di Thomas Merton. In queste note ho cercato di presentare alcune delle ricchezze del vostro patrimonio culturale, dello spirito del popolo americano. Il mio auspicio - ha concluso - è che questo spirito continui a svilupparsi e a crescere, in modo che il maggior numero possibile di giovani possa ereditare e dimorare in una terra che ha ispirato così tante persone a sognare. Dio benedica l'America!".

